

Ho pensato a lungo a questo progetto, forse anche troppo, tutto mi portava nel vuoto, tutto non mi sembrava abbastanza, quando ero così vicina a toccare l'idea perfetta per me tornavo in un baratro: angosce, paure, domande.

La risposta risiedeva proprio in quello, quella atipica sensazione che il bello, il soddisfacente fosse alienante. Quell'incolmabile vaso di emozioni repentine, "sbagliate", mi hanno portato a girare l'angolo della strada che avevo intrapreso e un po' audacemente ho trovato la mia archè.

In modo un po' bizzarro ho dato una visione nuova a quelle opere, quegli estratti che spesso dico avermi cambiato la vita. No, non ho scritto un romanzo, mi piacerebbe esserne capace, mi sono affidata a quella forma prima, naturale e seducente di raccontare le emozioni: la poesia.

Se avete mai letto il piccolo principe conoscerete tutti la grande morale che nasconde: gli uomini, maledetti uomini, costretti a crescere si dimenticano di come ciò che li circonda potrebbe regalargli la felicità, del resto l'emblematica frase "l'essenziale è invisibile agli occhi" ci si ripresenta così tanto spesso, eppure continuiamo a non capirla. Così che solo lo spirito genuino di un bambino possa far rendere conto che in realtà si sceglie di essere soli non si nasce tali. Questa così sottile e imponente morale che si tramanda da decenni potrebbe però celare un asfissiante verità che pochi saranno capaci di leggere. Cherofobia, e se il nostro aviatore avesse solo avuto paura di essere felice? Nei lunghi secoli di letteratura vi si è sempre nascosto in un racconto un personaggio un po' fuori dalle righe, talvolta tenebroso e talvolta stravagante e se ne soffrissero anche loro? In questa piccola raccolta di poesie prova a descrivere alcune di quelle situazioni che un cherofobico è costretto a vivere, sperimentare e allontanare. Tutte quelle emozioni potenzialmente positive vengono assimilate come vulnerabili, violente, schiacciati.

Ed eccoci che torniamo al principio; futuro, famiglia, studi, amicizie, amore vengono intralciati in un vortice di malessere e panico che in versi potranno sembrare quanto più ostici ma accessibili al lettore.

Come non è comprensibile per un cherofobico accettare gli attimi di felicità è ugualmente difficile accettare che si vive questa fobia, ma se ho imparato qualcosa è che il nostro nuovo mondo digitale può essere non solo illusorio ma può creare spazi veri, concreti, non limitatamente di aggregazione ma anche didattici, pedagogici ed ecco allora che per gli amanti lettori Wattpad sarà essenziale vivere queste funeste emozioni; mentre lasciamo ad Instagram il compito di lanciare e diffondere un messaggio che troppo spesso la società ritiene di nicchia per riuscire a riconoscere e a riconoscersi in un turbinio di emozioni. Immagini, parole e suono si fondono poi in un podcast targato "In (A)res interiora" dove nella traduzione latina significa letteralmente "nelle aree interne", quelle aree del nostro inconscio, della nostra anima che abbiamo da esplorare e non lasciata al caso la "A" maiuscola che ricorda il nome del Dio della guerra Ares, una guerra in questo caso allegorica che affrontiamo ogni giorno con il nostro io interiore ed il nostro corpo.

Non lasciatevi dire che siete diversi perché avete paura di uscire da quella stanzetta che vi sta stretta, non lasciatevi gridare che basta pensare diversamente, sentitevi liberi di avere PAURA di viaggiare, di conoscere, di comunicare, ma sentitevi anche liberi di trovare il vostro MURO da abbattere per riscoprire i piaceri che il nostro piccolo principe tanto cerca di mostrarci.

*Sara Cipolla*